

Comunicato stampa: **Telegramma dei Vescovi lucani al Papa, ricordando la Giornata dei giovani a Policoro**

Monsignor Agostino Superbo, a nome dei Vescovi lucani, ha indirizzato al Santo Padre Francesco un telegramma, col quale porge, assieme al rispetto filiale e all'obbedienza, la *“vicinanza spirituale e pastorale, per l'annuncio della vita buona del Vangelo ai giovani, ai più deboli e indifesi”*.

I sei presuli lucani si sono incontrati sabato 23 marzo scorso, in occasione del raduno regionale dei Giovani, svoltosi a Policoro. *Festa, preghiera* per i missionari martiri, lungo la marcia con la croce, e l'incoraggiamento a lasciarsi segnare la vita dall'*accoglienza di Cristo e della sua grazia* che bussano al cuore dei giovani.

Sicuramente più di millecinquecento i giovani lucani, giunti nella cittadina jonica per vivere questo momento di fede, voluto da tutte le diocesi della Basilicata come manifestazione di gioia, in preparazione alla GMG che si terrà a Rio de Janeiro (23-28 luglio) e all'evento regionale a Maratea che si terrà in contemporanea con l'evento del Brasile il 27-28 luglio. La Giornata di sabato 23 rimarrà scolpita nel cuore e nella mente dei tanti che erano presenti e non solo.

“Una chiesa viva, nella quale i Giovani occupano un posto importante. Il richiamo costante di Papa Francesco alla speranza, fondata sulla fede in Cristo morto e risorto e sulla certezza della sua misericordia, sempre, ci incoraggia a proporre ai giovani ideali sempre più veri e impegnativi a misura della vita buona del Vangelo”. Lo ha affermato Monsignor Francesco Nolè, vescovo di Tursi-Lagonegro, diocesi che ha accolto l'evento.

La celebrazione della Giornata regionale ha proposto, di fatto, poi le stesse parole di Papa Francesco (gioia, croce e giovani) attorno a cui ha articolato l'omelia nella celebrazione delle Palme.

Parlando specialmente ai giovani, Papa Bergoglio ha affermato: *“Ci sentiamo deboli, inadeguati, incapaci, ma Dio non cerca mezzi potenti: è con la croce che ha vinto il male”*. Quindi *“non dobbiamo credere al Maligno che ci dice: non puoi fare nulla contro la violenza, la corruzione, l'ingiustizia, contro i tuoi peccati... Non dobbiamo mai abituarci al male, con Cristo possiamo trasformare noi stessi e il mondo”*.

L'invito del Papa è quello di *“portare la vittoria della Croce di Cristo a tutti e dappertutto; portare questo amore grande di Dio”*. Il Signore *“chiede a tutti noi di non avere paura di uscire da noi stessi, di andare verso gli altri”*, di imparare *“a guardare in alto verso Dio, ma anche in basso verso gli altri, verso gli ultimi”*. Inoltre, rivolto ai giovani ha ancora detto: *“Non dobbiamo avere paura del sacrificio: la croce di Cristo abbracciata con amore non porta alla tristezza, ma alla gioia... Con Cristo il cuore non invecchia mai. Però tutti noi lo sappiamo e voi lo sapete bene che il Re che seguiamo e che ci accompagna è molto speciale: è un Re che ama fino alla croce e che ci insegna a servire, ad amare. E voi non avete vergogna della sua Croce, anzi la abbracciate: è nel dono di sé che si ha la vera gioia, con l'amore Dio ha vinto il male”*.

A nome della Conferenza Episcopale di Basilicata, Monsignor Agostino Superbo, formula inoltre gli auguri al Papa di *“fecondo ministero pastorale, auspicando celesti grazie e benedizioni anche nella ricorrenza della Santa Pasqua”*.